

BIBLIOFILO CATTOLICO

O BOLLETTINO SALESIANO MENSUALE

VIA COTTOLENGO, N. 32, TORINO.

§131.04

Ai Cooperatori Salesiani.

Nel nostro Regolamento, o Benemeriti Cooperatori, è prescritto un Bollettino mensile che a suo tempo sarebbesi pubblicato per darvi ragguaglio delle cose fatte o da farsi onde ottenere il fine che ci siamo proposto. Secondiamo ora il comune desiderio, affinché ognuno possa prestare l'opera sua con unità di spirito e rivolgere unanimi le nostre sollecitudini ad un punto solo: La gloria di Dio, il bene della Civile Società.

A quest'uopo giudichiamo di servirci del *Bibliofilo*, Bollettino che da qualche anno si stampa nella nostra tipografia di Torino e che per l'avvenire sarà stampato nell'Ospizio di S. Vincenzo in Sampierdarena. Questo nostro bollettino esporrà:

1° Le cose che i soci o i loro Direttori giudicano di proporre pel bene generale e particolare degli associati, cui seguiranno le norme pratiche pei Cooperatori.

2° Esposizione dei fatti che ai soci riuscirono fruttuosi e che possono servire ad altri di esempio. Quindi gli episodi avvenuti, uditi, letti: purché siano collegati col bene dell'umanità e della religione; le notizie e le lettere dei Missionari che lavorano per la fede nell'Asia, nell'Australia e specialmente dei Salesiani, che sono dispersi nell'America del Sud in vicinanza dei selvaggi, è materia per noi opportuna.

3° Comunicazioni, annunci di cose diverse, opere proposte; libri e massime da propagarsi, sono la terza parte del Bollettino.

Esposti così i nostri pensieri veniamo alla dimanda che ci vien fatta da tutte parti di sapere cioè, quale sia lo scopo pratico dei Cooperatori.

Dei Cooperatori.

Il titolo del diploma o del libretto presentato ai Cooperatori spiega quale ne sia lo scopo. Diamone tuttavia breve spiegazione. Diconsi *Cooperatori Salesiani* coloro che desiderano occuparsi di opere caritatevoli non in generale

ma in ispecie d'accordo e secondo lo spirito della Congregazione di S. Francesco di Sales.

Un Cooperatore di per sè può fare del bene, ma il frutto resta assai limitato e per lo più di poca durata. Al contrario unito con altri trova appoggio, consiglio, coraggio e spesso con leggera fatica ottiene assai, perchè le forze anche deboli diventano forti se vengono riunite. Quindi il gran detto che l'unione fa la forza, *vis unita fortior*.

Pertanto i nostri Cooperatori seguendo lo scopo della Congregazione Salesiana si adopereranno secondo le loro forze per raccogliere ragazzi pericolanti ed abbandonati nelle vie e nelle piazze; avviarli al catechismo, trattenerli nei giorni festivi e collocarli presso ad onesto padrone, dirigerli, consigliarli, aiutarli per quanto si può per farne buoni Cristiani ed onesti cittadini. Le norme da seguirsi nelle opere, che a tale uopo si proporranno ai Cooperatori, sarà materia del Bollettino Salesiano.

Si aggiungono le parole: *Modo pratico* per notare che qui non si stabilisce una Confraternita, non un'Associazione religiosa, letteraria e scientifica, nemmeno un giornale; ma una semplice unione di benefattori dell'umanità, pronti a dedicare non promesse, ma fatti, sollecitudini, disturbi e sacrifici per giovare al nostro simile. Si è messa la parola *un modo pratico*: perchè non intendiamo dire che questo sia il solo mezzo per far del bene in mezzo alla civile società; anzi noi approviamo ed altamente lodiamo tutte le istituzioni, le unioni, le associazioni pubbliche e private che tendono a beneficare l'umanità, e preghiamo Dio che a tutti mandi mezzi morali e materiali per conservarsi, progredire e conseguire il fine proposto. Noi a nostra volta qui intendiamo proporre un mezzo di operare e questo mezzo lo proponiamo nell'Associazione dei Cooperatori Salesiani.

Le parole *giovare al buon costume* danno ancora più chiaramente a conoscere ciò che vogliamo fare e quale sia il comune nostro intendimento.

Estranei affatto alla politica noi ci terremo costantemente lontani da ogni cosa che possa tornare a carico di qualche persona costituita in autorità civile od ecclesiastica. Il nostro programma sarà inalterabilmente questo: Lasciateci la cura dei giovani poveri ed abbandonati, e noi faremo tutti i nostri sforzi per far loro il maggior bene che possiamo, chè così crediamo poter giovare al buon costume ed alla civiltà.

LETTERE DEI MISSIONARI SALESIANI NELL' AMERICA MERIDIONALE

Entre Rios — S.^{ta} Rosa 15 Aprile 1877.

AMATISSIMO PADRE,

Mi trovo a cento leghe, circa 300 miglia da Buenos-Ayres col Catechista Rabbagliati nella nuova colonia Italiana di *Villa Libertad* al Nord della Provincia Entre-Rios. Dopo due giorni di battello a vapore sul Rio Uruguay arrivammo a Concordia, dove il curato del luogo, avvisatone dal vescovo del Paranà, ci stava aspettando. Accoglienza veramente cristiana, buon ristoro con letto all'Americana ci diedero vita per continuare il cammino. Al dimani di buon mattino salimmo sul vapore di terra e in tre ore giungemmo alla stazione Chajari tra Federacion e Monte Caceres vicino alla Provincia di Corrientes, tra l'Uruguay e il Brasile. Quivi un italiano Lombardo ci attendeva. Prese i nostri bagagli in che avevamo tutto l'occorrente per una cappella ed il necessario al Sacrificio della s. Messa, e ci condusse alla vicina sua abitazione. Era questa una capanna colle pareti formate con erba e fango, coperta di giunchi. Mezz'ora dopo arrivarono il medico Dottore della Colonia con 4 cavalli. Su due caricammo due ragazzi con le valigie; noi due sui due altri e via a galoppo fino a s. Rosa dove sta il centro dell'amministrazione dei coloni.

Colà un panorama stupendo. Un campo immenso, il cui limite si perde coll'occhio, tutto coperto di amena verdura, di piante coltivate, disseminate da capanne pei coloni fatte di terra nera e coperte di giunchi e di erba, note col nome di *ranchos*, arrestarono il nostro passo e il nostro sguardo meravigliati. Sono ottanta le famiglie italiane che quivi stanziano; tutte di Trentini, Lombardi e Vicentini. Trovai due soli Piemontesi.

Smontati da Cavallo ci vennero all'incontro il signor Paolo Stampa direttore della Colonia, il giudice di pace, il segretario comunale, il maestro di scuola, l'ingegnere e capo macchinista d'agricoltura, due soldati e cinque *peoni* o contadini. Tutto questo stato maggiore abita una piccola altura con cinque capanne coperte di paglia, abitate da italiani, allegri e di buon umore! Nell'arrivo trovai i capi di famiglia venuti a prendere la razione di carne, di pane e di farina, che loro accorda il governo fino a tanto che possano vivere del loro raccolto.

Fu una vera festa per noi e per questi poveri contadini, e loro pareva di vedere nel sacerdote un fratello, un amico, o meglio il loro padre desiderato e da tanto tempo sospirato.

La padrona di casa, modello di vita cristiana, si mise tutta in faccende per prepararci una stanza con due buoni letti. La casa era di mattoni intonacata di fango e coperta di giunchi; per letti due brande con una tavola di legno che serviva di materasso: Eravamo aggiustati da Principi! — Preparammo la cappelletta; dove? Nella stessa nostra stanza perchè la più decente — e molto somigliante alla capanna di Betlemme. — E noi per dormire? Ci portiamo i nostri letti alla sera e dormiamo; al mattino li togliamo e ritorna cappella. E così tutti i giorni. Non teniamo il Sacramento. In questa guisa diventammo due Samuelli custodi del tempio del Signore.

Giungemmo al giovedì 12 Aprile. Al venerdì cominciò il catechismo ad una trentina di ragazzi venuti per la scuola, a due e fino a tre per cavallo e di lontano quindici ed anche venti chilometri.

Lasciato Rabbagliati a fare il catechismo, io col medico, persona molto cortese, presi a fare la visita delle famiglie per notare

quanti ragazzi e ragazze vi erano da ammetter alla Comunione, quanti battesimi amministrare e quanti matrimoni da fare; poi quanti adulti avessero a compiere la s. Pasqua oltre ai padri ed alle madri di famiglia.

Impiegammo tutto il Venerdì e il Sabato per visitare le famiglie una per una. Trovandosi ad una estrema distanza una dall'altra io mi trovava stanco ed affaticato senza forze col cavallo mezzo morto. Ma ebbi gran conforto quando mi trovai intorniato dalle madri piangenti di consolazione perchè potevano finalmente rivedere un Sacerdote, che veniva a parlare della religione dei padri loro, di quella religione che diffusa in tutte le parti della terra è dappertutto la stessa in Europa, in Asia, in America e nella Colonia di Villa Libertad. Quei buoni genitori mi presentavano tutta la famiglia (stando noi a cavallo per guadagnar tempo) ed io a tutti regalava una medaglia, ed alle madri una corona del s. Rosario. Smontammo tre volte solo per bere un poco di latte, l'unica bibita pei morti di sete come eravamo noi. Avrebbero voluto che smontassimo, entrassimo nella loro capanna e poter dire: qui, su questa panca (le sedie non si conoscono) si sedette il Padre Missionario!

In questa visita veramente pastorale trovai molti battesimi da amministrare, molti matrimoni da celebrare e molte prime comunioni e molte pasque di persone adulte. Alla domenica metà i coloni (non potendo mai lasciare abbandonate le loro capanne) vennero alla s. Messa ed alla istruzione e seco loro condussero pure molte famiglie Indigene (proprio del tipo Indio). Li trovai affatto digiuni in cose di religione. Lasciai loro medaglie e corone e li invitai premurosamente alle istruzioni ed ai Sacramenti. Venne anche una famiglia di Negri d'Africa vestiti all'Adamitica, e prima del peccato!! Cercherò di attirare alla Religione Cristiana questi ultimi, perchè non la praticano ancora in nulla ed hanno una bambina da battezzare.

Fino alle dieci si catechizzò e si confessò; quindi vi fu messa con predica ed alquante comunioni Pasquali. Avvisatili quindi che lungo la settimana venissero tutti a compiere

il precetto pasquale ed i genitori vi mandassero la figliuolanza, li inviai tutti per quel di colla pace del Signore. Dobbiamo fermarci non meno di due settimane per istruire quei buoni fedeli per quanto si può ne' loro religiosi doveri e dar a tutti tempo e comodità di compierli. A s. Rosa questa Domenica fu un giorno di festa e di allegria universale. Vari Signori vennero da remotissimi paesi a far visita ai Missionarii; e tra gli altri un colonnello Indio Manso di alta statura, ricchissimo, di buon cuore e venne a raccomandarmi quattro battesimi. Questo colonnello si chiama Don Miguel Guarumba; ha 600 indigeni al suo comando: in caso di rivoluzione o guerra suona la tromba ed in un momento è circondato di 600 prodi armati; non sa però nè leggere nè scrivere e quando deve prendere memoria di cose importanti ciò deve fare con segni eseguiti colla punta di un coltello. Noi dovremo restituirgli la visita impiegando mezza giornata di cammino a cavallo; e lo faremo tra pochi giorni. Speriamo di poter fare qualche bene a que' poveri selvaggi.

È uno spettacolo vedere i prati circostanti pieni e riboccanti di cavalli, sopra cui montano intiere famiglie compresi i ragazzi dai sei ai sette anni e le ragazze d'ogni età e condizione che in un istante diventano cavalieri! Qui è forza far così non essendo possibile per le grandi distanze e pei ruscelli e lagune che ci tocca ad ogni istante traversare.

Noi ci troviamo in perfetta salute e finita la missione scriverò il resto.

Giovedì 26 Aprile 1877.

AMATO D. BOSCO,

La missione è terminata dopo due settimane di permanenza e con dieci giorni di pioggia! Però la fede e il coraggio non mancò nè ai coloni nè ai missionarii. Nei primi giorni, mentre confessava, pioveva dal tetto di paglia sulla schiena del confessore e dei penitenti ma rimanemmo tutti intrepidi ed immobili al nostro posto. E mi confortava non poco pensando ad un povero vecchio, di

cui ascoltava appunto la confessione, che per venire a fare la Pasqua aveva dovuto passare in fondo d'una valle con l'acqua fino alle spalle. Ciò mi dava coraggio a tirare avanti. Due famiglie che avevano approfittato d'un momento di calma per venire da noi, dopo una lega di cammino con l'acqua oltre al ginocchio, dovettero pernottare nel magazzino delle provisioni perchè le correnti avevano intercettato il passaggio. — Uno dei due Piemontesi, Alessandrino, si annegò per aver voluto col cavallo transitare una valle piena d'acqua. Esso andava a fare la provvista di viveri pe' suoi compagni di lavoro. Appena ne saprò il nome scriverò tostantemente. Questo fatto afflisse tutta la colonia e per tre giorni più nessuno si recò a santa Rosa. Negli ultimi giorni però, nei quali pioveva soltanto di notte e faceva sole di giorno, da tutte parti si ridestò gran movimento e il numero dei ragazzi che accorrevano al catechismo pei sei ultimi giorni fu completo; i padri e le madri di famiglia terminarono di accostarsi ai ss. Sacramenti della confessione e comunione. Si succedevano per turno le famiglie ed ogni mattina mi trovava con una cinquantina di coloni, i quali tutti si confessavano, facevano la s. comunione, ascoltavano una lunga istruzione e quindi ripartivano per le loro casupole, alle quali non arrivavano che verso notte. E così tutti i giorni finchè non ebbimo la bella consolazione di averli veduti tutti, dal primo all'ultimo, fare la loro santa Pasqua, i padri accompagnati dai figli, le madri dalle figliuole.

Oh con quale trasporto di gioia e divozione assistevano alla Santa Messa e ascoltavano la parola di Dio. Compariva dal volto il grande loro desiderio delle cose sante. Poveretti da molto tempo non avevano più visto nè prete nè chiesa, nè messa nè predica! Fu pure uno spettacolo consolante vedere ogni famiglia venire a far battezzare i loro bambini e con gran seguito di parenti, padrino e madrina, tutti a cavallo e vestiti a gran festa! Era la prima volta che si mettevano gli abiti festivi dacchè erano partiti dall'Europa. Era la religione che loro procurava, per la prima volta in America,

queste interne consolazioni ed esterne allegrie. Tra i battesimi amministrati vi furono anche sei indigeni due dei quali con un visetto sì vispo e con una tinta *caffè-lucida* così graziosa che meriterebbero le vetrine degli Europei!

Si fecero molte prime comunioni non solo tra i figli dei coloni ma anche tra gli indigeni che si riuscì in bel modo ad attirare. Tra gli altri vi era un Indio dodicenne venuto da *Missiones* nel Paraguay vero tipo dei Guarani. Può essere che lo faccia venire con me a Buenos-Ayres. Ho poi visto tra gli Indigeni una necessità estrema di occuparsi di loro. Sono grandi, adulti e già padri di famiglia, e non hanno ancora ricevuta la s. Comunione e dopo il Battesimo non hanno più visto nulla che loro ricordi il Signore! Anzi non una sola volta mi avvenne di convalidare il matrimonio, amministrare il battesimo ad una numerosa famiglia, e prepararli alla prima comunione. Di questi giorni vi fu un cotale che ricevette cinque Sacramenti nello stesso giorno. Battesimo, Matrimonio, Confessione, Comunione, che servì per viatico, Olio Santo colla benedizione papale, che spero gli avrà aperto le porte del Paradiso essendo morto in sulla sera. — Conto di scrivere al vescovo di Paraná su questo proposito. Oh ci vogliono missionarii missionarii, missionarii! del resto le anime si perdonano come gli animali del Campo!

Dimenticava dirle che nella chiesa degli esercizi abbiamo anche avuto un po di musica! Nei due ultimi giorni della Missione celebrammo sei matrimonii con la messa *pro sponsis* e con qualche solennità: due Indii musici venuti da *Missiones*, mi pregarono di lasciarli suonare al tempo della funzione. All' offertorio odo un violino, (preso certo dalla selva di Orfeo) ed un tamburo (fatto a dispetto dell'arte, che con una battuta tutta propria mi suonarono armonie di paradiso, dicevano essi, e da purgatorio, direbbe chi sa un po' di musica, tuttavia meritavano lode perchè facevano quanto sapevano e di tutto buon cuore. Pel che li regalai di medaglie, immagini, croci e di un bicchiere di vino che l'amministratore aveva fatto venire da Concordia.

Terminata la missione con indescrivibile soddisfazione e contento, avendo udito che quattro malati non avevano potuto approfittare del bene comune, montai a cavallo insieme con due coloni, ed in quattro ore io era di ritorno dopo averli confessati e fatta fare una fervorosa *Comunione Spirituale*.

Lasciammo quei coloni in grande costernazione per causa della nostra partenza; si videro non pochi a piangere! Tutti poi levando le mani al cielo si raccomandavano di non abbandonare le anime loro. Io promisi che i Salesiani li avrebbero visitati più sovente e non li avrebbero abbandonati, ed accompagnati da tutta l'amministrazione cavalcammo fino alla stazione del Cajari. Dopo tre giorni di cammino felicemente giungemmo a Buenos-Ayres, dove coi nostri confratelli andammo tosto a fare una preghiera di ringraziamento a Gesù Sacramentato, perchè ci avea concessa la grazia di fare qualche cosa pel bene delle anime.

Sonvi molte altre colonie composte quasi tutte di Italiani e frammischiati cogli indigeni, tutti hanno grande necessità di aiuti spirituali; ma se Ella non ci manda pronto aiuto non è possibile attendere a tutto! Prepari adunque con premura una ventina di coraggiosi operai evangelici. Ma ce li mandi presto, perchè è impossibile che possiamo durarla in mezzo a tante e sì svariate occupazioni. Per le spese occorrenti e pel resto in qualche modo Dio provvederà!

Buenos-Ayres 4 Maggio 1877.

Stanno per partire alla volta d'Italia Mons. Arcivescovo, Mons. Ceccarelli col Vicario Generale alla testa dei Pellegrini Argentini, che da questi ultimi confini del mondo vanno a Roma per fare ossequio al gran Pio IX in occasione del suo Giubileo Episcopale.

Per loro mezzo mando un indirizzo al Santo Padre da parte di tutti i Salesiani d'America.

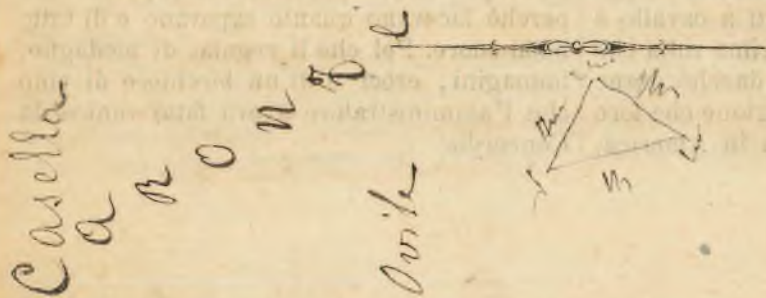
Nella relazione della missione a Villa Libertad vedrà che siamo già arrivati agli Indii ovvero ai selvaggi.

Ora la cosa che mi frulla pel capo prima di ritornare in Europa è la Patagonia! Ho brigato tanto che riuscii a farmi dare dal governo il necessario per fare il viaggio a Santa Crux piccola colonia posta ai gradi 50 presso lo stretto di Magellano. Quivi è una tribù di 400 Indii Mansi e mi assicurano che vi potremmo incontrare buona accoglienza. Di lì ci avizzeremo poco per volta verso l'intiere delle terre Magellaniche. Così si comincierebbe sul serio la Cristianizzazione della Patagonia. Cominceremo dal fondo e si verrebbe su verso Buenos-Ayres. Il Signor Iuan Dillon, Commissario generale d'immigrazione, con cui sono già inteso mi consiglia a fare questo viaggio e mi assicura guida ed appoggio per recarmi ad esplorare il luogo e l'opportunità di impiantare colà una stabile colonia. Il medesimo governo Argentino ci appoggia e ci favorisce. Però come qui siamo d'inverno e laggiù domina freddo intenso dovrei aspettare alla prossima primavera cioè in Settembre ed Ottobre e tra l'andata ed il ritorno converrebbe spendere non meno di due mesi. Non attendo altro che il suo consenso e la sua benedizione. Le scriveremo il giorno preciso della partenza affinchè nelle nostre case d'Europa e di America si facciano speciali preghiere al Signore, da cui dipende il buon successo d'ogni impresa.

affez.^{mo} figlio

SAC. GIO. CAGLIERO.

NB. Col consenso dell'Arcivescovo di Buenos-Ayres colla benedizione del S. Padre fu già scritto a D. Cagliero di fare il progettato esperimento per la Patagonia.



COSE DIVERSE

Prime prove di alcuni Cooperatori.

Ecco un piccolo saggio del bene che hanno già operato alcuni Cooperatori Salesiani.

Il Parroco d'un paese non molto distante da Torino si rammaricava di non poter avere al Catechismo più d'una ventina di giovanetti, mentre avrebbero dovuto essere oltre a quattrocento. Inviti dal pulpito, chiarezza di esposizione, dolcezza di modi, promesse di premi, non valsero ad accrescerne il numero. Il buon Paroco non sapeva più quali mezzi tentare per indurre i suoi giovani parochiani a frequentare la Dottrina Cristiana; quando si ricordò che in paese vi erano già alcuni Cooperatori Salesiani e che lo era egli stesso. Raduna nella casa parrocchiale la dozzina di Cooperatori, che già aveva, narra loro la cosa, spiega le triste conseguenze dell'indifferenza religiosa dei giovanetti, e con acconce parole caldamente li prega di aiutarlo a raccogliere ragazzi ed inviarli al catechismo. I buoni Cooperatori, secondando l'invito del Paroco, si spargono nelle case dei conoscenti, e sotto colore di far loro una visita o di trattar qualche negozio vengono con bei modi all'argomento e li persuadono facilmente. Altri più coraggiosi entrano anche nelle case e nelle officine di quelli che non conoscono o che incon-

trano per le vie o per le piazze offrendosi di andar essi medesimi a prenderli in casa ed accompagnarli alla Chiesa. Fu allora che si videro gli stessi genitori a condurre i loro figli alla Chiesa. Alcuni li mandarono per far piacere al Paroco, altri per cortesia verso i Cooperatori. Intanto allettati dall'amorevolezza e dalla voce del dovere aumentano i catechizzandi fino a *quattrocento* da *venti* che erano poche Domeniche prima!

Il buon Paroco se era contento di vedersi attorniato da tanti suoi fanciulli si trovò in non leggero imbarazzo per fare tante classi di catechismo. Ma coloro stessi che raccolsero gli allievi si prestarono assai di buon grado per coadiuvare il loro pastore sia per ottenere ordine e disciplina, sia per fare il catechismo per tutto il tempo della Quaresima. Così Dio benedisse, con grandissimo vantaggio delle anime, lo zelo di quel pugno di Cooperatori, i quali con un poco di buona volontà e con un leggero incomodo ottennero un frutto tanto abbondante, che, come scrive quel Paroco, si va ogni giorno viepiù consolidando.

È un bell'esempio da imitarsi da tutti i Cooperatori Salesiani.

abc

INDULGENZE SPECIALI

pel mese di Agosto

abcdefghijkl

Oltre alla indulgenza plenaria che ogni Cooperatore può lucrare ogni qualvolta fa la santa Comunione vi sono eziandio le seguenti che sono fissate in giorni determinati:

1° di Agosto. S. Pietro in Vincoli.	6° di Agosto. Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Tabor.
2° Idem. Indulgenza della porziuncola per tutte le chiese della Congregazione Salesiana.	12° Idem. S. Chiara vergine e fondatrice delle Clarisse.
4° Idem. S. Domenico di Gusman, fondatore dell'Ordine dei predicatori.	15° Idem. Assunzione di M. V. al cielo.
5° Idem. Beata Vergine Maria della Neve.	16° Idem. S. Rocco.
	24° Idem. S. Bartolomeo Apostolo.

Visto se ne permette la stampa.

Genova, 18 Luglio 1877

GIUSEPPE BORAGGINI *Provic. Gen.*

COLLEGIO CONVITTO VALSALICE

PRESSO TORINO

PROGRAMMA

CORSO ELEMENTARE, GINNASIALE E LICEALE.

Il Collegio Convitto Valsalice situato sopra un' amena collina a poca distanza dalla città di Torino presenta ai giovanetti di nobile o civile condizione ogni opportunità per una compiuta educazione religiosa, intellettuale e civile; l'aria pura che si respira nell'ampio ed elevato edificio appositamente costruito, reso più ameno dai numerosi e lunghi portici, dai vasti cortili e giardini contornati da viali ombrosi, la ricca palestra di ginnastica e le ampie vasche natatorie per la stagione estiva presentano un luogo incantevole ed igienico, e favoriscono sensibilmente lo sviluppo fisico degli alunni, mentre la quiete, che vi regna, concilia non poco lo studio. La vicinanza poi d'una grande città qual è Torino offre non pochi vantaggi, tra cui quello notabilissimo di avere all'uopo ottimi e zelanti Professori i quali pigliano a petto la cultura intellettuale e morale dei giovani alunni.

Numerosi Tramway dal centro della città conducono in pochi minuti presso il ponte in ferro sul Po ai piedi della dolce salita che mena al Collegio.

ISTRUZIONE.

L'insegnamento ha per base fondamentale la educazione religiosa e civile degli allievi. Abbraccia il corso Elementare, Ginnasiale e Liceale, che viene impartito a norma dei Programmi Governativi da professori approvati. Oltre le materie richieste dai programmi avvi un corso di lingua Francese in tutte le classi, la scuola di declamazione e di buona creanza. Il Collegio possiede un ricco gabinetto di Fisica e di Chimica per l'insegnamento pratico di queste scienze nel Liceo.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE.

L'età richiesta è dai sei ai dodici anni e non si ammettono giovanetti espulsi da altro Collegio.

DOCUMENTI RICHIESTI. Ogni allievo nella sua entrata deve essere munito:

1° Della fede di Battesimo:

2° » di vaccinazione, o sofferto vaiuolo:

3° Di un attestato della classe percorsa e di un certificato di buona condotta per chi uscisse da altro Collegio.

Le domande di ammissione si fanno al Sac. Dottore FRANCESCO DALMAZZO Direttore e Preside del Collegio, oppure al Rev. Sac. GIOVANNI BOSCO.

PENSIONE.

La retta mensile è di Lire 80, pel corso Liceale

» » 60 » Ginnasiale

» » 50 » Elementare.

Ogni convittore deve inoltre pagare per diritto di entrata L. 80 (senza rimborso).

Per due fratelli si fa una riduzione di L. 200 annue e di L. 300 se saranno tre.

La pensione comincia dal giorno fissato per l'entrata e si paga a trimestri anticipati.

Se prima del termine dell'anno scolastico i Signori Genitori vorranno ritirare i figliuoli dal Convitto, non avranno diritto al rimborso del trimestre anticipato e dovranno darne avviso al Direttore almeno un mese prima.

VITTO. — Gli allievi hanno quattro refezioni al giorno.

A COLAZIONE: caffè e latte o frutta.

A PRANZO: minestra, due pietanze, vino, frutta o cacio.

A MERENDA: pane.

A CENA: minestra, pietanza, vino, frutta o cacio.

Mediante la retta suindicata il Collegio somministra ancora letto elastico, materasso e guanciaie, copertina bianca, e gli altri oggetti di camera, e s'incarica delle piccole rimendature della biancheria non che delle spese pel parrucchiere.

Sono pure comprese le spese del culto, la musica vocale, e la ginnastica.

Gli oggetti somministrati dal Collegio dovranno restituirsi tornando l'allievo in famiglia.

Sono a carico de' Genitori le rimendature dei panni, i libri di testo, gli oggetti di cancelleria ed i corsi liberi.

1° Di disegno a L. 5 mensili.

2° Di musica istrumentale a L. 12 mensili col nolo del Piano a L. 6 mensili.

3° La scherma e la equitazione a prezzo a concertarsi secondo il numero delle dimande.

4° Le rotture, i guasti volontari, le spese pel dentista, i consulti medici e le cure straordinarie in caso di gravi malattie.

5° Le spese di bucato e stiratura a L. 5 mensili.

CORREDO.

Ogni allievo deve recare con sè il seguente corredo contrassegnato col numero che verrà dato in Collegio.

1° Posata e bicchiere di argento, o di Cristophle.	12° Calze paia N. 12
2° Lenzuola paia N. 3	13° Mutande » 6
3° Coltre di lana (Catalogna) . . » 1	14° Corpetti di lana per l'inverno . » 3
4° Coltrone (Trapunta) » 1	15° Flanelle o Camicie di lana . . » 4
5° Camicie » 12	16° Guanti paia 2 di pelle e 2 di lana » 4
6° » da notte » 3	17° Cravatte, di cui una di seta nera » 6
7° Stivaletti paia » 3	18° Mute di abiti per casa » 3
8° Asciugatoi » 6	19° Uniforme che può variare dalle 60 alle 80 Lire.
9° Tovaglioli » 6	20° Mantello.
10° Tovaglia lunga metri 2,50, larga 1,50 che resta al Collegio » 1	21° Gli oggetti di toeletta cioè spazzole, pettine, pettinetta, saponette.
11° Fazzoletti » 12	

L'uniforme deve essere fatto secondo il modello, ed il corredo in ottimo stato.

DICHIARAZIONI.

1° I convittori sono tenuti in Collegio tutto l'anno. A richiesta de' parenti possono tuttavia passare in famiglia tutto od in parte il mese delle vacanze autunnali dal 15 Settembre al 15 Ottobre. Quelli che non approfitteranno di questo favore potranno in compenso godere di qualche viaggetto ameno ed istruttivo.

2° Gli allievi segnalati in condotta potranno avere l'uscita coi parenti ogni due mesi nel giorno e nell'ora stabilita dal Direttore.

3° Fuori di questo tempo non si permette l'uscita dal Collegio, tranne che per motivi di salute.

4° I Sig.^{ri} Genitori possono visitare i loro figliuoli due volte la settimana, cioè il Giovedì e la Domenica nelle ore fissate. In caso di malattia in qualunque ora del giorno.

5° Non si concede ad alcuno di visitare gli allievi senza uno speciale permesso de' Genitori.

6° Le lettere saranno viste dal Direttore.

7° Non è permesso agli allievi il tener danaro, orologi, coltelli, od oggetti di valore. Per le piccole occorrenze o per minuti piaceri si potrà far deposito di qualche somma presso il Prefetto.

8° Al termine d'ogni mese i Genitori saranno ragguagliati dello stato sanitario, della condotta, del profitto scolastico de' loro figliuoli in ogni ramo d'insegnamento.

9° Pei Genitori che desiderassero un prezzo complessivo si è stabilito.

Annue 1400 L. pel corso Liceale.

1000 pel corso Ginnasiale.

900 pel corso Elementare.

Questo prezzo comprende le provviste, mantenimento e rinnovamento di abiti tanto per uso di casa quanto per l'uscita, i libri, carta, penne, bucato e stiratura ed ogni altra cosa sopra accennata tranne i corsi liberi e i dizionari.

OPERETTE DEL SAC. BOSCO GIOVANNI



<p>Angelina o l'orfanelle degli Apennini L. 0 15</p> <p>Apparizione della Beata Vergine sulla montagna di La Salette con altri fatti prodigiosi raccolti da pubblici documenti » 0 15</p> <p>Aritmetica (1^a) e il sistema metrico . » 0 50</p> <p>Associazione dei devoti di Maria Ausilia. » 0 15</p> <p>Casa (la) della fortuna: rappresentazione drammatica. » 0 20</p> <p>Cenni sulla vita del giovane Luigi Comollo » 0 20</p> <p>Cenno biografico sul giovinetto Magone Michele allievo dell'Oratorio di s. Francesco di Sales » 0 15</p> <p>Centenario (il) di s. Pietro apostolo, colla vita del medesimo Principe degli Apostoli ed un triduo in preparazione della festa dei ss. Pietro e Paolo . . . » 0 30</p> <p>Chiave (la) del Paradiso in mano al Cattolico che pratica i doveri di buon cristiano » 0 25</p> <p>Chiesa (la) Cattolica e la sua gerarchia » 0 20</p> <p>Concili (i) generali e la Chiesa cattolica, conversazione tra un parroco e un giovane parrocchiano » 0 20</p> <p>Conferenze (due) tra due ministri protestanti ed un prete cattolico sopra il purgatorio ed i suffragi dei defunti con appendice sulle liturgie » 0 30</p> <p>Cattolico Provveduto (il) per le pratiche di pietà con analoghe istruzioni secondo il bisogno dei tempi pel sacerdote Bosco Giovanni » L. 2</p> <p>Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul Sacramento della Confessione » 0 25</p> <p>Conversione di una Valdese . . . » 0 15</p> <p>Dialoghi intorno all'istituzione del Giubileo » 0 10</p> <p>Fatti ameni della vita di Pio IX raccolti da pubblici documenti » 0 70</p> <p>Fondamenti della Cattolica Religione » 0 10</p> <p>Giovane Provveduto (il) per la pratica de'suoi doveri negli esercizi di cristiana pietà per la recita dell' Ufficio della B. Vergine del Vespro di tutto l' anno e dell' Ufficio dei morti coll' aggiunta di una scelta di Laudi Sacre pel Sacerdote Giovanni Bosco » 0 60</p> <p>Maniera facile per imparare la Storia Sacra ad uso del popolo cristiano, con una carta geografica della Terra Santa » 0 25</p> <p>Massimino ossia incontro di un giovanetto con un ministro protestante sul Campidoglio; pag. 106 » 0 25</p>	<p>Meraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice L. 0 20</p> <p>Mese (il) di maggio consacrato a Maria SS. 0 30</p> <p>Nove giorni consacrati all' augusta Madre del Salvatore sotto al titolo di Maria Ausiliatrice » 0 20</p> <p>Novelle e racconti tratti da varii autori » 0 20</p> <p>Pace (la) della Chiesa ossia il pontificato di s. Eusebio e s. Melchiade, ultimi martiri delle dieci persecuzioni . . » 0 20</p> <p>Pastorello (il) delle alpi ovvero vita del giovane Besucco Francesco . . . » 0 25</p> <p>Pontificato (il) di s. Marcellino e di s. Marcello papi e martiri » 0 20</p> <p>Rimembranze di una solennità in onore di Maria Ausiliatrice » 0 20</p> <p>Scelta di laudi sacre ad uso delle missioni » 0 15</p> <p>Sei (le) domeniche e la novena in onore di S. Luigi Gonzaga con alcune Lodi Sacre » 0 10</p> <p>Severino ossia avventure di un giovane alpiano raccontate da lui medesimo » 0 25</p> <p>Storia (la) d'Italia raccontata alla gioventù 2 50</p> <p>Storia ecclesiastica ad uso della gioventù » 0 80</p> <p>Storia Sacra per uso delle scuole e specialmente delle classi elementari secondo il programma del Ministero della pubblica istruzione, utile ad ogni stato di persone arricchita di analoghe incisioni » 1 25</p> <p>Valentino o la vocazione impedita . » 0 15</p> <p>Vita dei sommi pontefici s. Lino, s. Cleto e s. Clemente » 0 20</p> <p>Vita del giovinetto Savio Domenico allievo dell' Oratorio di s. Francesco di Sales » 0 20</p> <p>Vita della beata Maria degli Angeli, Carmelitana scalza torinese » 0 25</p> <p>Vita del sommo pontefice s. Calisto I » 0 20</p> <p>Vita del sommo pontefice Urbano I . » 0 20</p> <p>Vita di s. Giuseppe sposo di Maria SS. e padre putativo di Gesù Cristo raccolta dai più accreditati autori, colla novena in preparazione alla festa del Santo » 0 20</p> <p>Vita di s. Martino vescovo di Tours » 0 20</p> <p>Vita di s. Pancrazio martire con appendice sul santuario a lui dedicato vicino a Pianezza e coroncina di preghiere ad onore del Santo; 4^a edizione » 0 20</p> <p>Vita di s. Pietro principe degli Apostoli e triduo in preparazione della festa dei ss. Apostoli Pietro e Paolo . . . » 0 30</p> <p>Vita e martirio de' sommi Pontefici s. Lucio I e s. Stefano I » 0 20</p>
---	--

OPERE MUSICALI DEL TEOL. GIOV. CAGLIERO

VENDIBILI A BENEFIZIO DELLA MISSIONE SALESIANA IN AMERICA DIRETTA DAL MEDESIMO

METODO

TEORICO PRATICO DEL CANTO FERMO

corredato di dodici lezioni preparatorie
facili e progressive

con le intonazioni dei salmi regolari ed irregolari
e dei benedicamus secondo le varie solennità della Chiesa

N° 82. Prezzo netto: L. 0 75.

CORSO ELEMENTARE DI CANTO FERMO

ossia trenta cartelloni
estratti dal Metodo di Canto
della lunghezza di un metro e sessanta centimetri d'altezza
a comodità di chi vuol aprire una scuola

Prezzo L. 6 50. — Legati in un vol. L. 8.

MESSA

DELLA SANTA INFANZIA

A DUE VOCI

CON SANCTUS, BENEDICTUS, AGNUS DEI

N° 87. L. 3.

MESSA

DI SAN LUIGI

A TRE VOCI

CON SANCTUS, BENEDICTUS, AGNUS DEI

N° 86. L. 4.

MESSA FUNEBRE

PER DUE TENORI E BASSO

N° 4. L. 5 50.

MESSA DI MARIA AUSILIATRICE

A DUE TENORI E BASSO

N° 26. L. 6.

Della Messa della Santa Infanzia, di San Luigi e di Maria Ausiliatrice
si danno le parti del canto separate.

ELENCO ALFABETICO DELLE OPERE MUSICALI.

NB. Le seguate coll'asterisco sono d'altri proprietà.

ARMANDO, Sabina, maz.; 59 L. 0 50	CALIERO, O cor admir.; 226 L. 1 00	COSFAMAGNA, Mia Madre; r. L. 0 90	FRIUM, L'anima, canto; 129 L. 0 60
— La mammola, polka; 89 > 0 75	— O Sacrum convivium; 231 > 1 25	— La cieca nata; rom.; 246 > 1 40	— La fanciulla e la colomba; 127 > 1 00
— Larosa, melod. e canto; 94 > 0 50	— Parti del canto; 227 > 0 30	— Gli esami finali; terz.; 247 > 1 40	— La bugia; 125 > 0 75
— La Rosalia, polka; 123 > 0 75	— O quam suavis; 16 > 1 25	— I fratellini al presepio; duettino; 247 > 0 80	— Ringraziamento; 164 > 0 50
— L'oblio, valtzer; 124 > 0 75	— O salutaris hostia; 24 > 1 25	— Ingr. in collegio; terz. 249 > 1 80	— Il sepolcro materno; 130 > 0 60
— Souvenir, valtzer; 92 > 0 75	— Nove inni sacri; 122 > 3 00	* De-MACCHI, Scelta di lodi; 3 > 0 80	— Il canto del mattino; 163 > 0 75
BARBA, Canzoniere; 175 > 4 00	— Pange lingua; 118 > 0 50	* Parte prima. Dio > 0 80	LEONE, Souvenir, mazurk; 108 > 1 00
— Tantum ergo; 171 > 1 20	— Piccola novena; 200 > 4 00	* Parte seconda. Maria. > 0 80	* LONGO, Temistocle, dramma in musica; 78 > 6 00
— 15 Litanie; 170 > 1 00	Delta > 2°; 192 > 1 00	* Parte terza. Santi. > 0 80	MARTINEZ, Il piccolo spazzacamino, canto, ep. a 4 m.; 156 > 2 00
— Sub tum praesidium; 172 > 0 40	Delta > 3°; 193 > 1 00	* Partequarta. Litanie ecc. > 1 00	MARTINI, La violetta, valtz; 76 > 0 75
— Memorae o Pissima; 173 > 0 40	Delta > 4°; 194 > 1 00	DE-VECCI, Messa a tre voci; 6 > 0 00	MERCADANTE, Tantum ergo postumano, a tre voci; 72 > 1 50
— Tota pulchra; 174 > 0 70	Delta > 5°; 195 > 0 75	— Le parti del canto > 0 80	NAVARETTI, Erminia, scottisch a 4 mani; 106 > 1 00
— Trentatrecanzoncie; 168 > 2 20	Delta > 6°; 196 > 1 00	— Pange lingua; 94 > 0 50	— Pensiero romantico, piano e violino; 99 > 1 00
— Sei giaculatorie; 169 > 1 00	Delta > 7°; 197 > 1 00	— Suonatina per organo; 35 > 0 50	— Argurio di felicità, mazurka a 4 mani; 167 > 0 50
BERTAZZI, O sommo Iddio; 93 > 1 50	Delta > 8°; 198 > 1 00	— Tantum ergo per tenore con coro; > 2 00	— Un ricordo; polka; 222 > 0 50
BERSINO, Elena, mazurka; 95 > 0 50	Delta > 9°; 199 > 1 00	— con coro; > 2 00	— Un saluto di cuore, idem; 182 > 0 50
— Elisa, mazurka a quattro mani; 107 > 1 00	— Spartito in DO; 201 > 1 25	— Altro, tenore e basso; 80 > 2 00	NOVARI, Crema, mazurka; 104 > 0 50
BODRO, Luigia, mazurka a 4 mani; 212 > 1 50	— Raccolta di 10 messe; 83 > 4 00	— Altro, due ten. e bas.; 144 > 1 25	N N. La scuola del solfeggio; 132 > 1 50
— Andantino; 211 > 1 00	— Sei motetti, uniti; 138 > 5 00	— Agostina, maz. 74 > 0 75	N. N., Messa a due voci in canto fratto; 229 > 0 40
— 12 suonate per organo; 155 > 5 00	— Stit nomen Domini; 45 > 2 00	— Apollina, polka; 98 > 0 50	OLIVERO, Tantum ergo, a due tenori e basso; 61 > 1 50
— Fascicolo primo; 152 > 2 00	— Stabat Mater, inno; 120 > 0 50	— Album a piccole mani; 151 > 3 50	ONZERO, Mazurka; 103 > 1 00
— Fascicolo secondo; 153 > 2 00	— Stabat; 7 strofe; 50 > 1 50	— Detto. Orate, valtzer; 148 > 2 50	OTTAVI, Omaggio, maz.; 105 > 0 50
— Fascicolo terzo; 154 > 2 00	— Ogni parte del canto; > 1 25	— Corinna, polka; 149 > 1 00	— Buonumore; 111 > 0 70
BONO, Un pranzo, polka; 62 > 0 75	— Saepe dum Christ; 84 > 3 00	— Maman, mazurka; 150 > 1 00	PELLAZA, Messa in DO; 184 > 3 00
CALIERO, Aspirazioni; 136 > 1 25	— Tantum ergo; 2 t. e b.; > 1 50	— Buon fine, mazurka; 181 > 1 00	— Messa in RE; 188 > 3 00
— Ave, maris Stella; 119 > 1 50	— Altro per due t. e b.; 66 > 1 50	— Cecilia, polka; 33 > 0 50	PELLAZA, Dodici suonate; 185 L. 3 50
— Corso di canto fermo > 6 50	— Altro per 2 contralti; 45 > 4 00	— Due melodie; 139 > 1 25	— Dieci suonate, fascicolo 1°; 186 > 2 50
— Detto legato > 8 00	— Altro per ten. e basso; 3 > 1 50	— Effia, mazurka; 70 > 1 00	— Altre dieci, fasc. 2°; 187 > 2 50
— Deus tuorum; 114 > 0 50	— Altro per basso; 4 > 1 50	— Giuseppina, mazurka; 34 > 0 50	— Venti litanie; ogni fasc. > 1 00
— Ezultet orbis gaudis; 113 > 0 50	— Veni, dulcis Iesu; 25 > 1 25	— Il 21 Giugno, mazurka; 56 > 1 00	202 in FA; - 203 in MI; - 204 in SOL; - 205 in RE; - 206 in LA
— Fac nos, Domine; 137 > 1 25	— Venti Creator; 121 > 0 50	— I son si mi, polka; 75 > 0 50	— Detti uniti; 207 > 4 00
— Fortem virili pectore; 117 > 0 50	— Vespro di Maria Ausil.; 27 > 5 00	— Il figlio della provvidenza, romanza; 32 > 2 00	Spartito pel canto; 208 > 1 00
— Hac nocte, motetto; 14 > 1 50	— Detto spartito > 0 75	— La fera d'Giand. polka; 57 > 0 50	— Ricordo d' miei anni, fantasia; 100 > 2 50
— Iste confessor, 115 > 0 50	— Vespro della s. Infanzia; 65 > 3 00	— Lucrezia, polka; 39 > 0 75	PIANO, La corona d'Italia, mazurka; 142 > 0 50
— Iesu corona virginum; 116 > 0 50	— Detto spartito > 0 40	— La zuppa; id.; 53 > 1 00	— Un mazzo di viole, id.; 159 > 1 00
— Inno a s. Giuseppe; 158 > 0 20	— Vespro di s. Luigi; 189 > 4 50	— Le ciocche d' Romaid; 54 > 1 00	QUINICI, Messa 1° in DO; 145 > 3 00
— Il piccolo spazzacamino; 18 > 1 25	— Detto spartito; 190 > 4 00	— La giovinezza maz.; 55 > 1 00	— Messa 2° in RE; 146 > 3 00
— Il ciabattino, romanza; 20 > 1 60	CALISSANO, Mazurka; 102 > 0 50	— La farfallotta id.; 97 > 0 50	* RAMORINO, Inno a s. Gius.; 131 > 3 50
— Il figlio dell'esule id.; 21 > 1 60	* CAMIOL, Il pastore, scene 5 00	— La favola mattutina, polka a 4 mani; 63 > 1 50	— Tu es Petrus; 42 > 2 00
— Il marinaro; id. 22 > 1 25	* N. 1° Coro di contadini; 40 > 1 00	— La partenza per le vacanze, romanza; 79 > 1 50	REALI, Una prece a Maria, canto; 96 > 0 50
— Il cacciatore; id. 51 > 1 00	* N. 2° Cielo vedi; 41 > 2 00	— La rosa polka; 135 > 0 50	REVELLI, Un primo fiore, mazurka; 90 > 1 00
— Inno popolare; id. 60 > 1 00	* N. 4° Coro di cacciatori; 43 > 1 25	— La speranza, ricreazione, a 4 mani; 28 > 1 50	ROSSI, Messa corale; 228 > 1 20
— L'orfanello, rom.; 19 L. 1 30	* N. 13 Inno; 52 > 1 75	— L'infanzia; 166 > 4 00	SACERDOTE, Un pensiero, mazurka; 140 > 0 50
— L'angelo custode; id. 58 > 1 00	CAPANNA, L'Angelus; 213 > 5 50	— Marks, sinfonia; 225 > 4 50	— Rimembranza di Reccaro, idem; 180 > 0 50
— Detto a solo coi cori; 214 > 1 50	— Miserere; 143 > 4 00	— Oreste, polka; 36 > 0 50	* SANSOÈ, Tantum ergo, a due tenori e basso; 133 > 1 25
— Metodo di canto fermo; 82 > 0 75	— Inno di s. Bonaventura; 224 > 4 50	— Opodolok, valtzer; 37 > 4 50	TESTA, Sorriso angelico, mazurka; 109 > 0 50
— Messa funebre; 1 > 5 50	* GARRETTI, Dieci litanie; 85 > 1 50	— Petronilla, valtzer; 69 > 0 50	* TIRABOSCHI, Tantum ergo; per tenore; 77 > 1 50
— Messa di Maria Ausil.; 26 > 6 00	GERRUTI, Vespro compl.; 224 > 7 00	— Polka fantastica; 183 > 1 00	TORRE, Flaminia, polka, pian. e flauto; 101 > 1 00
— Delta spartito pel canto > 2 25	— Dixit a tre voci; 215 > 2 00	— Polka di fantasia; 112 > 4 00	* VECCIOTTI, Messa a 3 v.; 233 > 10 00
— Delta, Sanctus, ecc.; 29 > 1 00	— Confitebor; 216 > 1 50	— Scottish; 38 > 0 50	ZUCCHINO, Inno a s. Luigi; 85 > 0 50
— Messa di s. Luigi; 86 > 4 00	— Beatus vir; 247 > 1 50	— Una violetta, polka; 67 > 0 50	
— Delta spartito pel canto > 0 75	— Laudate patres; 218 > 1 20	— Un fiore, mazurka; 68 > 0 50	
— Delta, Sanctus, ecc. 234 > 0 40	— Laudate dominum; 219 > 0 80	— Un saluto a Corretta; 134 > 0 50	
— Messa della s. Infanzia a due voci 87 > 3 00	— Magnificat; 220 > 2 00	DOBBIANI, Tantum ergo; 237 > 4 50	
— Delta spartito pel canto > 0 50	COLONELLI, Tantum ergo a 3, 73 > 1 50	— Genitori, spartito > 4 00	
— Delta, Sanctus ecc. 236 > 0 20	— Altro per tenore e coro; 74 > 1 00	— Souvenir, maz. a 4 mani; 238 > 1 50	
— Novena Musicale, ossia raccolta di nove Tantum Ergo corali e faolli; 31 > 7 00	CORRADI, Lode a Maria ss.; 44 > 0 40	EUENI, Lamentazioni della settimana santa; 141 > 1 00	
Delta giorno 1°; 5 > 1 00	CORRADO, Stella e fiore, romanza; 209 > 1 00	FERRARIA, Riconoscenza, mazurka; 110 > 0 50	
Delta > 2°; 6 > 1 00	— Polka; 210 > 0 75	FERRA, Trentadue versetti e suonate; 157 > 3 00	
Delta > 3°; 7 > 1 00	COSTAMAGNA, Tantum ergo; 64 > 1 50	FRIUM, Cantici morali > 0 50	
Delta > 4°; 8 > 1 00	— Il pastorello, romanza; 81 > 1 25	— A Maria Vergine; 161 > 0 50	
Delta > 5°; 9 > 1 00	— Ecce parit; 231 > 2 00	— A Rosina canto; 126 > 0 50	
Delta > 6°; 10 > 1 00	— Ave caput; 232 > 1 25	— Invocazione id.; 128 > 0 75	
Delta > 7°; 11 > 1 00	— Tota pulchra; 230 > 0 75	— L'amor filiale id.; 165 > 0 50	
Delta > 8°; 12 > 1 00	— Suspiria Sancti Bernardi; 254 > 1 25	— La lezione di musica; 162 > 0 50	
Delta > 9°; 13 > 1 00	— Ricreazioni Morali; 250 > 7 50	— La cont. in id.; 160 > 2 25	
— Delle pastorali; 49 > 2 00	— Tutto ritorna; duett.; 241 > 0 80		
— Dette fascicolo 1°; 46 > 1 00	— La campanella; 242 > 0 90		
— Dette > 2°; 47 > 1 00	— Il divoto del giovedì; 243 > 1 20		
— Dette > 3°; 48 > 1 00	— Buona sera; canto degli operai; 243 > 0 80		

N. 5 IL BIBLIOFILO CATTOLICO 1877.

AU' III. mo

Linea

SAMPIERDARENA 1877. — Tipografia di S. Vinc. de' Paoli

NUMERO DI SABBIO.